



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo
libero, turismo e sport

ESTATE 2012

**33^a GIORNATA MONDIALE
DEL TURISMO 2012**

**Turismo
e sostenibilità
energetica
propulsori di turismo
sostenibile**

27 settembre 2012

SUSSIDIO PER L'ANIMAZIONE PASTORALE

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport

ESTATE 2012

**33^a GIORNATA MONDIALE
DEL TURISMO 2012**

**Turismo
e sostenibilità energetica
propulsori
di turismo sostenibile**

27 settembre 2012

SUSSIDIO PER L'ANIMAZIONE PASTORALE

Indice

Presentazione	pag.	5
Mons. Mario Lusek		

PER RIFLETTERE

Turismo, energia, sviluppo sostenibile	»	7
Scheda 1. Dall'Enciclica <i>Caritas in veritate</i> di Benedetto XVI. . .	»	8
Scheda 2. Dall'Enciclica <i>Caritas in veritate</i> di Benedetto XVI. . .	»	10
Scheda 3. Il turismo nel mondo	»	10
Scheda 4. Il turismo in Italia	»	11
Scheda 5. Dal "Libro verde" dell'Unione Europea	»	15
Scheda 6. Dalla Carta per un turismo sostenibile (Lanzarote) . .	»	17
Scheda 7. Dall'Enciclica <i>Caritas in veritate</i> di Benedetto XVI. . .	»	18

DOCUMENTI

1. Messaggio del Pontificio Consiglio GMT	»	19
2. Dal Codice Mondiale di Etica del Turismo	»	22
3. Dalla dichiarazione di Montreal per una visione umanistica e sociale del turismo	»	23
4. Carta di Lanzarote per un turismo sostenibile	»	24
5. Sostenibilità: una sensibilità cosciente	»	27

PER PREGARE

Catechesi di Benedetto XVI	»	32
---	---	----

<i>PER L'ANIMAZIONE LITURGICA</i>	»	34
---	---	----

PER SERVIRE

Obiettivi e calendario nazionale del settore "turismo sport tempo libero" per l'anno pastorale 2012-2013	»	36
---	---	----

CALENDARIO

Turismo-Pellegrinaggi	»	38
Sport e tempo libero	»	39
Aviazione Civile	»	40
Formazione Seminaristi	»	41
Riunioni della Consulta Nazionale	»	41
Anno della Fede	»	41
Celebrazione della Giornata Mondiale del Turismo (Campobasso, 29 e 30 settembre 2012)	»	42

Presentazione

Anche per la 33ª Giornata Mondiale del Turismo vogliamo offrire ai nostri referenti regionali e diocesani, alle Associazioni turistiche d'ispirazione cristiana, agli operatori pastorali del turismo, alle organizzazioni diocesane di turismo religioso e culturale, ma anche al mondo delle istituzioni civili e alle organizzazioni di categoria, materiale di documentazione per una azione di animazione mirata sul versante pastorale e culturale.

Il tema scelto dall'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'edizione 2012 è

TURISMO E SOSTENIBILITÀ ENERGETICA PROPULSORI DI TURISMO SOSTENIBILE.

Seguendo l'insegnamento di Benedetto XVI vogliamo collocare il nostro contributo nell'ottica dello *sviluppo umano integrale della persona*.

Quindi non una visione settoriale e autoreferenziale del fenomeno turismo ma quella, come afferma il Papa, di una *“vocazione al progresso che spinge gli uomini a «fare, conoscere e avere di più, per essere di più». Ma ecco il problema: che cosa significa «essere di più»? Alla domanda Paolo VI rispose – a suo tempo indicando la connotazione essenziale dell'«autentico sviluppo»: esso «deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo»* (cfr. Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, 18).

“Ammaestrata dal suo Signore, la Chiesa scruta i segni dei tempi e li interpreta ed offre al mondo «ciò che possiede in proprio: una visione globale dell'uomo e dell'umanità» (idem)

Ci sta a cuore l'uomo. E tutto quello che riguarda l'uomo è oggetto dell'attenzione della Chiesa. Guarda all'uomo *ludens*, che si di-verte, che gioca (anzi qualcuno ha scritto che l'uomo è veramente uomo quando gioca), all'uomo *viator*, nomade, che viaggia, che si fa pellegrino e crede che possa “avere di più per essere di più”, per diventare più uomo. Il Vangelo è per aiutare l'uomo ad essere veramente uomo. Il Vangelo è la verità globale dell'uomo: *“Chi segue Cristo l'uomo perfetto diviene lui pure più uomo”* (GS 42).

La Pastorale del turismo quindi, oltre a “capire il turismo” e discernere in esso ciò che giova all'uomo, educa al turismo, all'arte di viaggiare, a dare senso al viaggio per una fruizione degna dell'uomo e del cristiano; accoglie chi fa turismo sia nel tempo ordinario del lavoro che nel tempo straordinario della vacanza trovando modalità e strumenti idonei; fa proposte radicate nel territorio partecipando al variegato mondo turistico; privilegia l'evangelizzazione con adeguate forme di presenza, testimonianza e di diaconia.

Questo sussidio e la celebrazione della Giornata Mondiale del Turismo vuole essere appunto una forma di “diaconia culturale” al servizio dell'uomo.

Mons. MARIO LUSEK

*Direttore Ufficio Nazionale Pastorale
del tempo libero turismo sport*

Per riflettere

Turismo, energia, sviluppo sostenibile

Mons. Mario Lusek

“Lo sviluppo sostenibile è quello che provvede al soddisfacimento dei bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità di soddisfacimento dei bisogni di quelle future”
(Our common future ovvero Rapporto Brundtland - 1987)

Era il 1987 quando la Commissione Mondiale di studio su “ambiente e sviluppo” dell’Onu presieduta dal Premier norvegese Gro Harlem Brundtland presentò il suo rapporto con il titolo emblematico “*Il futuro di tutti noi*”¹. Per la prima volta il concetto di “sviluppo sostenibile” entrava nel linguaggio comune e veniva sintetizzato nei famosi due pilastri: soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le future. Tale concetto tentava di conciliare problematiche complesse: come rendere compatibili le ragioni della tutela del creato, della sua custodia, con quelle dell’economia, del mercato. L’umanità aveva manifestato una “voracità” incredibile riuscendo a consumare nella seconda metà del secolo scorso tante risorse quante i precedenti secoli della storia. Il problema della non rinnovabilità delle risorse rendeva impossibile alle future generazioni continuare sul modello di sviluppo che si stava consolidando. Modello di sviluppo che ha poi generato squilibri non più sopportabili: l’effetto serra, la deforestazione, la progressiva scomparsa della biodiversità, la desertificazione, la contaminazione dell’aria, del suolo, delle acque, compresi gli oceani. Sono tutti elementi di una crisi la cui responsabilità non può non essere addebitata all’uomo stesso. La stessa “crisi economica” che sta allarmando le generazioni presenti è conseguenza di una visione economica che invece di offrire risposte ai bisogni veri dell’uomo ha messo in discussione il futuro delle prossime generazioni. L’idolatria del mercato, il consumismo sfrenato e senza limiti, la distruzione dell’ambiente sono “mali”, “peccati” sociali riparabili soltanto usando in modo equo e sostenibile le risorse ancora disponibili. Anche l’“Agenda 21”, ovvero il programma d’azione per lo sviluppo sostenibile che insieme alla “Dichiarazione di Rio” hanno gettato le basi per un risanamento globale del pianeta Terra, raggruppa in 6 argomenti le azioni prioritarie per un futuro sostenibile:

- *Costruzione di un mondo prospero*: una crescita dell’economia di mercato con criteri di sostenibilità.

¹ Commissione mondiale per l’ambiente e lo sviluppo, *Il futuro di noi tutti*, Bompiani, Milano.

1. Il futuro di tutti noi

Scheda 1

- *Costruzione di un mondo giusto*: riduzione della povertà, garanzia di una esistenza vivibile ed equa per tutti, riduzione del degrado ambientale, sostegno ai paesi in via di sviluppo.
- *Costruzione di un mondo vivibile*: risanamento urbanistico delle metropoli ormai collassate, riduzione delle periferie degradate, qualità delle abitazioni, dell'energia, del trasporto, delle reti idriche per ridurre l'inquinamento urbano e lo smaltimento dei rifiuti e delle acque di scarico.
- *Promozione di un mondo fertile*: ottimizzazione della produzione agricola attraverso l'utilizzo sostenibile della terra, dell'acqua potabile, delle risorse biologiche.
- *Promozione di un mondo condiviso*: uso responsabile e giusto delle risorse e azioni di cooperazione globale per la protezione delle risorse stesse.
- *Promozione di un mondo pulito*: riduzione dei prodotti chimici, nocivi, tossici e loro smaltimento.

È sul versante della "qualità della vita" che gioca appunto il "futuro di tutti noi".

Dall'Enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI LO SVILUPPO UMANO NEL NOSTRO TEMPO

21. Paolo VI aveva una *visione articolata dello sviluppo*. Con il termine « sviluppo » voleva indicare l'obiettivo di far uscire i popoli anzitutto dalla fame, dalla miseria, dalle malattie endemiche e dall'analfabetismo. Dal punto di vista economico, ciò significava la loro partecipazione attiva e in condizioni di parità al processo economico internazionale; dal punto di vista sociale, la loro evoluzione verso società istruite e solidali; dal punto di vista politico, il consolidamento di regimi democratici in grado di assicurare libertà e pace. Dopo tanti anni, mentre guardiamo con preoccupazione agli sviluppi e alle prospettive delle crisi che si susseguono in questi tempi, *ci domandiamo quanto le aspettative di Paolo VI siano state soddisfatte* dal modello di sviluppo che è stato adottato negli ultimi decenni. Riconosciamo pertanto che erano fondate le preoccupazioni della Chiesa sulle capacità dell'uomo solo tecnologico di sapersi dare obiettivi realistici e di saper gestire sempre adeguatamente gli strumenti a disposizione. Il profitto è utile se, in quanto mezzo, è orientato ad un fine che gli fornisca un senso tanto sul come produrlo quanto sul come utilizzarlo. L'esclusivo obiettivo del profitto, se mal prodotto e senza il bene comune come fine ultimo, rischia di distruggere ricchezza e creare povertà. Lo sviluppo economico che auspicava Paolo VI doveva essere tale da produrre una crescita reale, estensibile a tutti e concretamente sostenibile. È vero che lo sviluppo c'è stato e continua ad essere un fattore positivo che ha tolto dalla miseria miliardi di persone e, ultimamente, ha dato a molti Paesi la possibilità di diventare attori efficaci della politica internazionale. Va tuttavia riconosciuto che lo stesso sviluppo economico è stato e continua ad essere gravato da *distorsioni e drammatici problemi*, messi ancora più in risalto dall'attuale situazione di crisi. Essa ci pone improrogabilmente di fronte a scelte che riguardano sempre più il destino stesso dell'uomo, il quale peraltro non può prescindere dalla sua natura. Le forze tecniche in campo, le interrelazioni planetarie, gli

effetti deleteri sull'economia reale di un'attività finanziaria mal utilizzata e per lo più speculativa, gli imponenti flussi migratori, spesso solo provocati e non poi adeguatamente gestiti, lo sfruttamento sregolato delle risorse della terra, ci inducono oggi a riflettere sulle misure necessarie per dare soluzione a problemi non solo nuovi rispetto a quelli affrontati dal Papa Paolo VI, ma anche, e soprattutto, di impatto decisivo per il bene presente e futuro dell'umanità. Gli aspetti della crisi e delle sue soluzioni, nonché di un futuro nuovo possibile sviluppo, sono sempre più interconnessi, si implicano a vicenda, richiedono nuovi sforzi di comprensione unitaria e una *nuova sintesi umanistica*. La complessità e gravità dell'attuale situazione economica giustamente ci preoccupa, ma dobbiamo assumere con realismo, fiducia e speranza le nuove responsabilità a cui ci chiama lo scenario di un mondo che ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale e della riscoperta di valori di fondo su cui costruire un futuro migliore. La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative. La crisi diventa così *occasione di discernimento e di nuova progettualità*. In questa chiave, fiduciosa piuttosto che rassegnata, conviene affrontare le difficoltà del momento presente.

Il pensiero e le teorie sullo “sviluppo sostenibile” e dell’eco-economia ribaltano i cardini fondamentali dell’economia basata esclusivamente sul “lavoro” e il “capitale”: per capitale si distinguono quello “naturale” (ossia i sistemi naturali – flora, fauna, habitat, fiumi, mari, laghi, i prodotti dell’agricoltura, pesca, i beni culturali di un territorio) e quello “prodotto dall’uomo”. La terra sta passando da una fase storica in cui il fattore “limite” era il capitale prodotto dall’uomo ad un’altra in cui il fattore determinante è “quello che rimane del capitale naturale”. Ne deriva un nuovo approccio alla gestione della “madre terra” che punta sulla lotta alla povertà, al sottosviluppo e al miglioramento della vita per tutti. Ne deriva la necessità di un uso razionale e responsabile delle risorse (cambiamento dei comportamenti di consumo, conservazione e salvaguardia dell’ambiente, lotta alla deforestazione, tutela della biodiversità, promozione dell’agricoltura...). La riduzione massima degli “sprechi” non è solo necessità virtuosa, ma di sopravvivenza. Uno stile di vita improntata al concetto di “sobrietà gioiosa” rafforza la qualità della vita e sostiene una crescita armonica dell’uomo. Il riciclaggio delle risorse rinnovabili, è conseguenza della “strategia della sufficienza” (moderare produzione e consumo) che conduce inevitabilmente ad un cambio di prospettive, di valori, di stili di vita. Lo “sviluppo sostenibile” si costruisce su diversi ambiti: non solo economico, ma soprattutto sociale, culturale, ambientale, sanitario, tecnologico. A tal fine necessitano politiche innovative a livello commerciale, energetico, agricolo, industriale.

2. Lo sviluppo sostenibile

Scheda 2

Dall'Enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI

22. Oggi il quadro dello sviluppo è *policentrico*. Gli attori e le cause sia del sottosviluppo sia dello sviluppo sono molteplici, le colpe e i meriti sono differenziati. Questo dato dovrebbe spingere a liberarsi dalle ideologie, che semplificano in modo spesso artificioso la realtà, e indurre a esaminare con obiettività lo spessore umano dei problemi. La linea di demarcazione tra Paesi ricchi e poveri non è più così netta come ai tempi della *Populorum progressio*, secondo quanto già aveva segnalato **Giovanni Paolo II** *Cresce la ricchezza mondiale in termini assoluti, ma aumentano le disparità*. Nei Paesi ricchi nuove categorie sociali si impoveriscono e nascono nuove povertà. In aree più povere alcuni gruppi godono di una sorta di supersviluppo dissipatore e consumistico che contrasta in modo inaccettabile con perduranti situazioni di miseria disumanizzante. Continua «lo scandalo di disuguaglianze clamorose» [La corruzione e l'illegalità sono purtroppo presenti sia nel comportamento di soggetti economici e politici dei Paesi ricchi, vecchi e nuovi, sia negli stessi Paesi poveri. A non rispettare i diritti umani dei lavoratori sono a volte grandi imprese transnazionali e anche gruppi di produzione locale. Gli aiuti internazionali sono stati spesso distorti dalle loro finalità, per irresponsabilità che si annidano sia nella catena dei soggetti donatori sia in quella dei fruitori. Anche nell'ambito delle cause immateriali o culturali dello sviluppo e del sottosviluppo possiamo trovare la medesima articolazione di responsabilità. Ci sono forme eccessive di protezione della conoscenza da parte dei Paesi ricchi, mediante un utilizzo troppo rigido del diritto di proprietà intellettuale, specialmente nel campo sanitario. Nello stesso tempo, in alcuni Paesi poveri persistono modelli culturali e norme sociali di comportamento che rallentano il processo di sviluppo.

Scheda 3

Il turismo oggi

IL TURISMO NEL MONDO

- L'industria del turismo e dell'ospitalità è uno dei settori più rilevanti dell'economia mondiale.
- Si stima che l'industria turistica occupi il 10% dell'intera forza lavoro mondiale, raggiungendo il 18% in Europa.
- L'Organizzazione Mondiale del Turismo ha previsto (ma non c'era aria di crisi in quel momento!) per il 2020 un raddoppio dei volumi degli arrivi passando dai 900 milioni attuali a oltre 1.600 milioni.
- Non può sfuggire l'importanza di questi dati per l'impatto che avranno nella composizione *quantitativa* e *qualitativa* dei flussi turistici.

Nel 2010, sono stati registrati in tutto il mondo 940 milioni di arrivi turistici internazionali, corrispondenti ad una crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente.

Il 40% di tali arrivi si sono verificati in Europa: il turismo produce il 5% del PIL della UE, una percentuale in continuo aumento, che diventa il 10% del PIL e il 12% dell'occupazione totale se si somma alle attività correlate dell'indotto.

È stato però registrato un rallentamento del turismo nel 2011 a causa di alcuni fattori negativi come la crisi finanziaria e la recessione economica. Non è quindi da escludere un nuovo rallentamento nel 2012.

*Il turismo internazionale è importante e, in alcuni casi, essenziale per l'economia di molti Paesi. I primi cinque Paesi in ordine di classifica sia per numero di arrivi di turisti internazionali (da 44 a 78 milioni a seconda del paese) e fatturato turistico (variabile tra 39 e 104 miliardi di dollari USA) sono Francia, Stati Uniti, Cina, Spagna e **Italia**, seguiti da Regno Unito, Turchia, Germania, Malaysia, Messico, Australia e Hong Kong.*

Ma il turismo è importante anche

- per i piccoli Paesi (come i piccoli stati-isole: Bahamas, Fiji, Maldive, Seychelles, ecc.),
- Paesi con aree di natura incontaminata o siti naturali e paesaggi attraenti (Kenya, Sud Africa, altri Paesi africani, Paesi nordici, Paesi alpini e mediterranei, Stati Uniti, Australia, Brasile),
- città di particolare significato religioso (Roma con la Città del Vaticano, Gerusalemme, La Mecca, Città del Messico ecc.),
- aree in cui le rovine di antiche civiltà si sono conservate (Vicino Oriente, Europa mediterranea, Messico e Meso-America, Perù, parti dell'Asia orientale).

Si stima che il turismo contribuisca il 5% del PIL, grazie alla fornitura di beni e servizi collegati al turismo (ospitalità, organizzazione, trasporti, vitto e alloggio, divertimento, shopping), creando così opportunità per l'occupazione nel terziario e nelle strutture amministrative connesse con il turismo.

IL TURISMO IN ITALIA

Dai dati Istat (del 2011 resi pubblici il 15 febbraio 2012) risulta che nel 2011 i viaggi con pernottamento effettuati in Italia e all'estero dai residenti sono stati 83 milioni e 504 mila, per un totale di 532 milioni e 448 mila notti. Rispetto al 2010, si registra una diminuzione del numero di viaggi (-16,5%) e del numero di pernottamenti (-15,1%), mentre resta immutata la durata media dei viaggi (6,4 notti).

La diminuzione dei viaggi si rileva per tutte le tipologie. I viaggi di vacanza, che pesano per l'86,9% sul totale, mostrano una flessione (-17%) dovuta sia alla diminuzione delle vacanze brevi (-19,5%), già osservata nel biennio precedente, sia dei soggiorni lunghi (-14,9%); si riducono anche i viaggi per motivi di lavoro (-13,1%).

In termini di pernottamenti, la riduzione è altrettanto evidente per le vacanze (-15,6%), sia lunghe (-15,3%), sia brevi (-17,1%), mentre i pernottamenti per viaggi di lavoro si mantengono sostanzialmente stabili.

Scheda 4

Rispetto al 2010 si osserva anche una riduzione del numero di persone andate in vacanza in un trimestre (dal 27% nel 2010 al 23,6% nel 2011), che ha interessato tutte le aree del Paese, ma soprattutto i residenti nel Mezzogiorno (dal 19,5% nel 2010 al 15,3% nel 2011). Nel 2011 le durate medie dei viaggi di vacanza e di lavoro, rispettivamente pari a 6,8 e 3,4 notti, rimangono stabili.

Nel periodo estivo si osserva una riduzione sia nel numero di turisti (-8,8%) sia nel numero di viaggi per vacanza lunga (-10,6%); anche la durata media delle vacanze lunghe subisce una lieve diminuzione (da 12,8 notti nel 2010 a 12,2 notti nel 2011).

I viaggi con mete italiane, che rappresentano l'81,7% del complesso dei viaggi, subiscono un calo (-16,5%) a seguito della riduzione delle vacanze (-16,8%). La flessione è più marcata per i viaggi diretti verso le regioni del Mezzogiorno (-25,6%), che riguarda sia le vacanze, sia i viaggi effettuati per motivi di lavoro. I viaggi verso l'estero diminuiscono (-16,6%), soprattutto quelli diretti verso i Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Continua la flessione dei soggiorni per far visita a parenti e amici (-13,7%), mentre, ancor più consistente rispetto all'anno precedente, è il decremento delle vacanze di piacere/svago (-18,8%). Rispetto agli alloggi, permane il calo delle vacanze in alloggi privati (-17%), già osservato nel 2010, cui si aggiunge la flessione delle vacanze presso le strutture ricettive collettive (-17,1%).

La prenotazione diretta si conferma la modalità di organizzazione del viaggio preferita (50,5% dei viaggi). In particolare, l'utilizzo di internet per prenotare l'alloggio e/o il trasporto si mantiene stabile (34,2%). L'auto si conferma il principale mezzo di trasporto ed è utilizzata nel 62,9% dei viaggi.

Inoltre

- alcune stime dicono che **l'Italia ospita il 50-70% delle opere d'arte e dei beni culturali** oggi esistenti sul pianeta, e una buona parte dei siti architettonici e archeologici conservatisi, insieme a molti contenuti intangibili.
- *Che l'Italia è il primo paese in classifica per il numero di siti riconosciuti dall'Unesco* come 'patrimonio dell'umanità (47 siti - il 5% del totale - di cui 33 riguardanti centri storici urbani, compresa la Città del Vaticano, 7 siti archeologici, e 20 di interesse sia come patrimonio culturale che naturale; e inoltre, 40 siti candidati).
- *Che l'Italia possiede anche:* almeno 100 città di grande valore artistico e storico, centinaia di città e paesi dove si organizzano particolari eventi (spettacoli, rievocazioni storiche, processioni e altri eventi religiosi, mercati e fiere, feste), si producono alimenti tradizionali e si creano prodotti immateriali (ad esempio, la musica); inoltre, 3.500 musei e scavi archeologici (30 quelli principali), 60.000 monumenti nazionali e dimore storiche, almeno 300

maggiori santuari, abbazie e cattedrali (fra cui 6 dei 20 siti religiosi più visitati del mondo), 85.000 chiese.

- *E ancora:* 24 parchi nazionali, oltre 3.700 altre aree protette, per un totale di copertura di circa il 19% del territorio nazionale; 7.475 km di costa in clima mediterraneo, con 400 località turistiche di mare, 150 piccole isole, 70 lagune e zone umide costiere, 31 laghi di una certa dimensione, 28 porti e 156 approdi turistici, 120 stazioni di montagna attrezzate per lo sci o per escursionismo, 22 località termali (in genere nelle zone vulcaniche, alcune risalenti ad epoca romana). Più di 3000 sono i Santuari mete continue di pellegrinaggi.
- *Tuttavia, le attività del turismo internazionale in Italia sono tipicamente concentrate* a Roma, Firenze e Venezia e, in misura molto minore, nella zona di Napoli (Pompei, Costiera Amalfitana, Sorrento, Capri), Pisa, la Riviera Ligure e i laghi subalpini. Solo un turismo di elite sceglie per la villeggiatura soluzioni raffinate nelle campagne come quelle disponibili, ad esempio, nel Chianti.
- *Roma* (ottava città nel ranking mondiale per soste con pernottamento) riceve fino a 10 milioni di turisti all'anno (con il Colosseo ed i Musei Vaticani, 4 milioni circa di visitatori ciascuno, siti 39[^] e 37[^] nella classifica mondiale), Firenze 8 milioni e, comprese le permanenze di meno di un giorno, Venezia 20 milioni, Pompei 2,5 milioni, Pisa 1 milione.
- *Una situazione simile caratterizza i vacanzieri al mare:* Rimini, la principale spiaggia del paese (1.000 alberghi), riceve 4 milioni di visitatori all'anno (per lo più famiglie italiane e tedesche e poi giovani) concentrati in giugno/luglio/agosto per un tipico soggiorno di una settimana; e Rimini è al centro di una catena di località marine ad alta densità turistica.
- *Il totale dei vacanzieri italiani è arrivato a comprendere il 76% della popolazione*, di cui circa metà concentrati in estate con una media di permanenza di 4 notti nella stessa struttura ricettiva.

Sulla tipologia del turista post-moderno le ricerche e le analisi offrono un quadro di una maggiore consapevolezza, responsabilità e percezione di una crescente sostenibilità. Il turista che vive da "estraneo" nella realtà che visita sta tramontando e stanno emergendo nuovi bisogni: di autorealizzazione, d'identità, di immersione nella realtà, di protagonismo. Sente il bisogno di incontrare il territorio da informato, esperto, eticamente sensibile e portatore anche lui di valori da mettere a confronto. Vuole coinvolgersi ed esige *qualità*².

È interessante notare che tra le motivazioni e i bisogni del viaggiare sta crescendo quello del Sentimento del Sacro. Per questo si cercano sempre più i *viaggi su misura*. Il modello delle 4 S (sun, sand, sea, sex = sole, sabbia, mare, sesso) è sicuramente in declino:

emergono come carte vincenti la fruizione del patrimonio culturale, ambientale, artistico, folkloristico (tradizioni) di un territorio e la ricerca del benessere.

² Cfr. Regione Campania, "Turisti in Campania", ottobre 2008.

4. La sostenibilità nel turismo

re (turismo termale, sportivo, cura del corpo).

I segmenti che, comunque in questo momento, registrano più indici di crescita è l'*ecoturismo* e il *turismo religioso*.

Il turista post moderno è guidato dalla scelta non solo dalla *qualità* (è dato per scontato che ci sia) ma anche dalle *emozioni, sensazioni che l'esperienza* di viaggio, di vacanza, di immersione nelle bellezze e nella cultura locale provocano in lui: e ciò a tutti i livelli dal turismo balneare, al naturalistico, al religioso³.

Anche nel turismo vige la regola dell'equilibrio delle **3E**: ecologia, economia, equità. Infatti c'è un turismo che può essere nemico dell'ambiente e un turismo definito "leggero" che al contrario può diventare una sorta di "agenzia" mondiale di protezione della natura. È un turismo, il secondo, che ha come principio cardine quello di soddisfare i bisogni economici, sociali, estetici del viaggiatore preservando e tutelando l'integrità, l'equilibrio, la struttura dei territori puntando sul miglioramento della qualità della vita. Pertanto il turismo può contribuire non solo alla salvaguardia e alla conservazione ma soprattutto alla custodia degli ecosistemi, del creato; i criteri di ogni viaggio, devono basarsi su modelli di produzione di consumo possibili; lo sviluppo turistico non deve stravolgere l'assetto dei territori ma riconoscere e valorizzare l'identità, la cultura, gli interessi delle popolazioni locali. Sono molte le problematiche connesse alla sostenibilità nel turismo riconducibili a tre filoni:

ambientale

- l'uso eccessivo e non responsabile dell'acqua;
- lo sfruttamento del territorio (a livello urbanistico, di impatto ambientale, di distruzione della biodiversità) in modo improprio;
- inquinamento atmosferico, acustico;
- degrado del paesaggio;
- uso spropositato delle risorse naturali non rinnovabili ed eccessivo consumo di energia;
- scarso ritorno economico alla comunità locale (specialmente nel terzo mondo);
- l'eccessiva produzione di rifiuti e suo smaltimento;
- sovrappollamento;

sociale

- perdita dell'identità culturale;
- mercificazione dei prodotti culturali e artistici;
- interazione tra turisti ed ospiti superficiale o inesistente;
- turismo sessuale e sfruttamento dei minori;
- sfruttamento sul lavoro, micro e macro criminalità;
- eccessiva diffusione di modelli consumistici;

economico

- deboli e insufficienti ritorni economici e pessima distribuzione del reddito;
- eccessiva importazione di beni di consumo dai paesi generatori di flussi;
- scarsi effetti occupazionali sulla popolazione locale.

³ Regione Puglia, rapporto Unioncamere.

Sovente il turismo di massa è gestito da poche multinazionali e fa registrare impatti negativi. Oltre alla scarsa ricaduta economica e l'impatto sugli ecosistemi, spesso è causa di forme di sfruttamento e abuso sulle popolazioni locali (cancellazione delle differenze, culture e tradizioni locali), omologandole a sistemi di vita impropri, privandole della possibilità di decidere del proprio futuro.

Sostenibilità energetica

Ma è sul versante della "sostenibilità energetica" che il turismo gioca la sua partita sui due obiettivi già definiti dal Protocollo di Kyoto del 1997: il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti alternative al massiccio consumo di combustibili fossili. Una corretta gestione dell'energia, buone pratiche di efficienza energetica, investimenti su energie rinnovabili aiutano ad una conservazione delle risorse, a ridurre l'emissione dei gas serra e risultano utili anche per una maggiore fidelizzazione della clientela: aumenta, appunto per la qualità della proposta, la vendibilità del prodotto turistico.

Una corretta gestione dell'energia con sistemi a basso consumo; l'utilizzo di nuove tecnologie per il controllo dei consumi energetici, pratiche di consumi energetici improntate su stili di vita non caratterizzati dallo "spreco" energetico: sono atteggiamenti consoni di un turista consapevole e responsabile.

DAL "LIBRO VERDE" DELL'UNIONE EUROPEA

"La politica di sviluppo dell'Unione europea a sostegno della crescita inclusiva e dello sviluppo sostenibile. Energia e sviluppo"

Tra le tante sfide poste dallo sviluppo sostenibile, la necessità di garantire a tutti l'accesso a fonti di energia sostenibili occupa un posto di rilievo. L'accesso generalizzato all'energia costituisce in effetti un prerequisito per il raggiungimento della maggior parte degli OSM: un approvvigionamento energetico affidabile e a prezzi stabili, soprattutto in energia elettrica, è un fattore chiave per la riduzione della povertà e per lo sviluppo del sistema sanitario, dell'istruzione, dell'agricoltura e dell'economia. Queste sfide rendono necessarie soluzioni innovative e l'obiettivo di elaborare strategie di sviluppo e di cooperazione "a prova di clima" e di investire nello sviluppo sostenibile può offrire molte opportunità. Nell'Africa subsahariana, ad esempio, meno del 30% della popolazione ha accesso alla rete elettrica e spesso gli utenti non possono contare su una fonte energetica affidabile perché i blackout e le interruzioni sono fin troppo frequenti e prolungati. Questa situazione, comune a molti paesi in via di sviluppo, si ripercuote pesantemente sullo sviluppo economico e sociale, soprattutto sulla possibilità di raggiungere gli OSM. Negli ultimi decenni si è assistito ad un'enorme volatilità dei prezzi del petrolio, volatilità che ha avuto immense ripercu-

Scheda 5

5. Educare al turismo sostenibile

cussioni sulle economie dei paesi vulnerabili e in via di sviluppo, soprattutto nei casi di elevata dipendenza dal petrolio o laddove i generatori a vengono privilegiati per ovviare ad un approvvigionamento energetico poco affidabile. Peraltro, l'inaffidabilità dell'approvvigionamento elettrico porta ad un uso diffuso del carbone come combustibile domestico di base, con conseguenze negative in termini di salute e deforestazione. Si noti in particolare come, grazie alla presenza di risorse naturali particolarmente vantaggiose (acqua, sole), molte zone del terzo mondo siano luoghi ideali per la produzione di energia rinnovabile, quale quella idroelettrica, eolica, fotovoltaica o solare concentrata. Inoltre, laddove le infrastrutture energetiche sono assenti e l'energia da fonti rinnovabili può essere fornita senza il ricorso alla rete, è possibile ridurre i costi globali. Sotto diversi aspetti, in molti paesi in via di sviluppo gli investimenti in fonti locali di energia rinnovabile e competitiva permettono di operare un salto generazionale in termini tecnologici. La produzione e la distribuzione di energia tramite soluzioni moderne permetterebbe inoltre di raggiungere un elevato grado di efficienza energetica. La tecnologia moderna può consentire peraltro di ridurre notevolmente le emissioni a effetto serra e migliorare sostanzialmente le condizioni ambientali locali e, in tal senso, l'Europa ha un ruolo chiave quale fornitore di know-how.

Le istituzioni educative sono investite anche loro del compito di educare alla sostenibilità e nel nostro caso al "turismo sostenibile". Famiglia, scuola, chiesa, organizzazioni di turismo sociale, solidale e sostenibile hanno tutte una loro specifica responsabilità. Il turismo scolastico, il turismo religioso, il turismo culturale, il turismo sociale e associato possono sensibilizzare e formare il nomade di questo nostro tempo su alcune frontiere:

- *La lotta all'inquinamento turistico*: può sembrare provocatoria questa affermazione ma il turismo, come già detto, è fattore inquinante quando agisce sul sistema in maniera predatoria, considerando eternamente sfruttabili quei beni essenziali per il turismo quali il paesaggio, le tradizioni, il folklore; quando rifiuta vincoli, limiti, responsabilità nell'approccio con i territori; quando contribuisce alla perdita di originalità, specificità, identità, qualità dei luoghi. Di fatto viene inquinato il "sistema turistico" locale con effetti deleteri sullo stesso. L'homo ludens può diventare, nei rapporti con l'ambiente, pericoloso quanto e più dell'homo faber. Un rinnovato pensiero motivato da tensione etico-morale ed educativa aiuta a superare la scissione tra uomo e ambiente e incoraggia al rispetto di ogni forma di vita sulla terra.
- *Salvaguardia del creato ed educazione alla bellezza*: Il paesaggio, l'ambiente, il creato, gli spazi infiniti, il mare, il patrimonio culturale religioso inserito dentro questo ambiente, risultano essere un percorso privilegiato per gusta-

re il bello. È una dimensione importante del viaggiare. Non si tratta solo di difendere e custodire. La “bellezza” non riguarda solo la qualità estetica dell’architettura, del paesaggio e degli ambienti ma anche le “emozioni” che veicola.

- **Equità:** lo sviluppo sostenibile del turismo è chiamato ad integrarsi con tutti gli altri aspetti dello sviluppo e richiede il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, prime fra tutte le comunità locali. Sappiamo come il turismo, condiziona e determina i comportamenti individuali e collettivi di viaggiatori e residenti; incide in maniera determinata sull’organizzazione sociale dei territori; determina lo sviluppo o il declino delle comunità locali, indica le forme e i luoghi di distribuzione degli insediamenti umani; contribuisce ad un rapporto tra le variabili culturali, sociali, tecniche di un territorio ed il suo ambiente naturale. In bene o in male. La risposta è, nel caso specifico, la creazione di un modello di *impresa educante*: un marketing che educa al rispetto e alla salvaguardia del creato, ad un nuovo modello di risorsa energetica, e che offra il massimo dei benefici alle comunità locali.
- **Economia di comunione:** rispetto, reciprocità, dignità, fraternità ed uguaglianza in campo economico sono possibile? Nel turismo, dove appunto il bisogno di sostenibilità è ormai anch’esso globalizzato, questo non solo è possibile ma necessario. Una impresa turistica nell’ottica della comunione è una impresa che lotta contro la povertà, l’indigenza, lo sfruttamento ed offre occasioni di crescita e di sviluppo.

DALLA CARTA PER UN TURISMO SOSTENIBILE (LANZAROTE)

Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. La caratteristica di una corretta gestione del turismo è che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende.

Il viaggiatore consapevole si interroga sulla stile da vivere nei suoi viaggi, si informa su quegli aspetti logistici che impattano sull’ambiente e sul contesto dei territori che visita, è attento sulla qualità del prodotto turistico che acquista a livello di “sostenibilità, equità sociale e trasparenza economica”⁴. È attento a livello personale

⁴ Atr, “Carta Italia” del turismo sostenibile, 2002.

Scheda 6

6. Promuovere stili di vita per un turismo sociale, solidale, sostenibile

Scheda 7

- Ad un *consumo consapevole* “privilegiando l’acquisto di prodotti che siano espressione autentica della cultura locale (artigianato, gastronomia, arte); usa in modo responsabile le risorse (acqua, energia) evitando gli sprechi, limitando la produzione e l’abbandono di rifiuti; contribuisce nelle strutture recettive alla raccolta differenziata; negli spostamenti favorisce il trasporto collettivo e la mobilità leggera (bici, mountain bike); evita rumori e schiamazzi di vario genere⁵.
- Alla *responsabilità* nei confronti dell’ambiente, della biodiversità; è *responsabile* nella salvaguardia delle culture tradizionali delle popolazioni locali; se imprenditore turistico è *responsabile* nel favorire una partecipazione attiva dei locali nella gestione delle imprese turistiche e in ogni caso è *responsabile* nella socializzazione degli utili e nella condivisione dei benefici socio-economici derivanti dal turismo.
- *Al risparmio energetico*: nella scelta recettiva “privilegia alloggi, ristoranti, strutture e trasporti ecocompatibili (per presenza di depuratori, corretto smaltimento dei rifiuti, uso dell’energia) e ben inseriti nell’ambiente”. Con le proprie scelte il turista può condizionare il mercato dell’offerta turistica e con il proprio comportamento il turista rende la stessa vacanza “sostenibile” , cioè capace di trasformare e gratificare nel profondo la persona⁶.
- *Al movimento lento*: uno stile di vita finalizzato “all’incontro tra persone e culture differenti, all’ospitalità, alla convivialità, alla gentilezza, alla sobrietà, e a contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori attraversati (a piedi o in bicicletta)” Uno stile di vita che recupera, non solo nel momento turistico, il “transitare” non come corsa affannosa e stressante ma come occasione di interiorità, socialità, conoscenza.

Dall’Enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI

61. “Il fenomeno del turismo internazionale, può costituire un notevole fattore di sviluppo economico e di crescita culturale, ma può trasformarsi anche in occasione di sfruttamento e di degrado morale. La situazione attuale offre singolari opportunità perché gli aspetti economici dello sviluppo, ossia i flussi di denaro e la nascita in sede locale di esperienze imprenditoriali significative, arrivino a combinarsi con quelli culturali, primo fra tutti l’aspetto educativo. In molti casi questo avviene, ma in tanti altri il turismo internazionale è evento diseducativo sia per il turista sia per le popolazioni locali... Il turismo internazionale, non poche volte, è vissuto in modo consumistico ed edonistico, come evasione e con modalità organizzative tipiche dei Paesi di provenienza, così da non favorire un vero incontro tra persone e culture. Bisogna, allora, **pensare a un turismo diverso**, capace di promuovere una vera conoscenza reciproca, senza togliere spazio al riposo e al sano divertimento: un turismo di questo genere va incrementato, grazie anche ad un più stretto collegamento con le esperienze di cooperazione internazionale e di imprenditoria per lo sviluppo.”

⁵ Idem.

⁶ Idem.

⁷ Cfr. www.movimentolento.it



1. Dal messaggio del Pontificio Consiglio GMT

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI

Messaggio in occasione della Giornata Mondiale del Turismo 2012
(27 settembre)

“Turismo e sostenibilità energetica: propulsori di sviluppo sostenibile”

Il 27 settembre si celebra la Giornata Mondiale del Turismo, promossa annualmente dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT). La Santa Sede ha aderito a questa iniziativa fin dalla sua prima edizione, considerandola come un'opportunità per dialogare con il mondo civile, offrendo il suo apporto concreto, basato sul Vangelo, e vedendola anche come un'occasione per sensibilizzare tutta la Chiesa sull'importanza che questo settore riveste a livello economico, sociale e, particolarmente, nel contesto della nuova evangelizzazione.

Mentre si pubblica questo messaggio risuonano ancora gli echi del VII Congresso mondiale di pastorale del turismo, celebrato nello scorso mese di aprile a Cancún (Messico), per iniziativa del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti in collaborazione con la Prelatura di Cancún-Chetumal e la Conferenza Episcopale Messicana. I lavori e le conclusioni di quell'incontro illumineranno la nostra azione pastorale nei prossimi anni.

Anche in questa edizione della Giornata mondiale facciamo nostro il tema proposto dall'OMT, *“Turismo e sostenibilità energetica: propulsori di sviluppo sostenibile”*, che è in consonanza con il presente *“Anno internazionale dell'energia sostenibile per tutti”*, promulgato dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di mettere in risalto *“la necessità, per assicurare uno sviluppo sostenibile, di migliorare l'accesso a servizi energetici e a sorgenti di energia affidabili, dal costo ragionevole, economicamente validi, socialmente accettabili ed ecologicamente razionali”*.¹

Il turismo è cresciuto ad un ritmo importante nelle ultime decadi. Secondo le statistiche dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, si prevede che durante l'anno in corso si raggiungerà la quota di un miliardo di arrivi di turisti internazionali, che saranno due miliardi nell'anno 2030. A questi vanno aggiunti i numeri ancor più elevati che il turismo locale comporta. Tale crescita, che ha certamente degli effetti positivi, può indurre un serio impatto ambientale, dovuto fra altri fattori al consumo smisurato di risorse energetiche, all'aumento di agenti inquinanti e alla produzione di rifiuti.

Il turismo ha un ruolo importante nel conseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, fra i quali vi è quello di *“garantire la sostenibilità ambientale”* (obiettivo 7), e deve fare tutto quanto è in suo potere perché questi siano raggiungibili.² Perciò, deve adattarsi alle condizioni del cambiamento climatico, riducendo le sue emissioni di gas serra, che al presente rappresentano un 5% del totale. Tuttavia il turismo non solo contribuisce al riscaldamento globale, ma è anche vittima dello stesso.

¹ ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, *Risoluzione A/RES/65/151* approvata dall'Assemblea Generale, 20 dicembre 2010.

² Cf. ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO, *Tourism and the Millennium Development Goals: sustainable - competitive - responsible*, UNWTO, Madrid 2010.

Il concetto di “sviluppo sostenibile” è già radicato nella nostra società e il settore del turismo non può né deve rimanere al margine. Quando parliamo di “turismo sostenibile” non ci stiamo riferendo a una modalità fra le altre, come potrebbe essere il turismo culturale, quello di spiaggia o di avventura. Ogni forma ed espressione del turismo deve essere necessariamente sostenibile, e non può essere altrimenti.

In questo cammino si devono tenere debitamente in conto i problemi energetici. È un presupposto errato pensare che “*esiste una quantità illimitata di energia e di risorse da utilizzare, che la loro rigenerazione sia possibile nell'immediato e che gli effetti negativi delle manipolazioni dell'ordine naturale possono essere facilmente assorbiti*”.³

È vero, così come indica il Segretario Generale dell'OMT, che “*il turismo è all'avanguardia per alcune iniziative sulla sostenibilità energetica più innovative al mondo*”.⁴ Tuttavia siamo anche convinti che rimane ancora molto lavoro da fare.

Anche in questo ambito il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti desidera offrire il suo contributo, partendo dalla convinzione che “*la Chiesa ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico*”.⁵ Non spetta a noi proporre soluzioni tecniche concrete, ma far vedere che lo sviluppo non può ridursi a semplici parametri tecnici, politici o economici. Desideriamo accompagnare questo sviluppo con alcuni adeguati orientamenti etici, che sottolineano il fatto che ogni crescita deve essere sempre al servizio dell'essere umano e del bene comune. Di fatto, nel Messaggio indirizzato al menzionato Congresso di Cancún, il Santo Padre sottolinea l'importanza di “*illuminare questo fenomeno con la dottrina sociale della Chiesa, promuovendo una cultura del turismo etico e responsabile, in modo che giunga ad essere rispettoso della dignità delle persone e dei popoli, accessibile a tutti, giusto, sostenibile ed ecologico*”.⁶

Non possiamo separare il tema dell'ecologia ambientale dalla preoccupazione per un'ecologia umana adeguata, intesa come interesse verso lo sviluppo integrale dell'essere umano. Allo stesso modo, non possiamo scindere la nostra visione dell'uomo e della natura dal vincolo che li unisce con il Creatore. Dio ha affidato all'essere umano la buona gestione della creazione.

È importante, in primo luogo, un grande sforzo educativo al fine di promuovere “*un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita*”.⁷ Questa conversione della mente e del cuore “*deve permettere di giungere rapidamente a un'arte di vivere insieme che rispetti l'alleanza tra l'uomo e la natura*”.⁸

È giusto riconoscere che le nostre abitudini quotidiane stanno cambiando e che esiste una maggiore sensibilità ecologica. Tuttavia, è anche certo che facilmente si corre il rischio di dimenticare queste motivazioni durante il periodo delle vacanze, nella ricerca di determinate comodità alle quali crediamo di avere diritto, senza riflettere sempre sulle loro conseguenze.

È necessario coltivare l'etica della responsabilità e della prudenza, interrogandoci sull'impatto e sulle conseguenze delle nostre azioni. Al riguardo, il Santo Padre afferma che “*le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e*

³ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 2 aprile 2004, 462.

⁴ TALEB RIFAI, Segretario Generale dell'OMT, *Messaggio per la Giornata Mondiale del Turismo 2012*.

⁵ BENEDETTO XVI, Enciclica *Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, 51.

⁶ BENEDETTO XVI, *Messaggio in occasione del VII Congresso mondiale di pastorale del turismo*, Cancún (Messico), 23-27 aprile 2012.

⁷ BENEDETTO XVI, Enciclica *Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, 51.

⁸ BENEDETTO XVI, *Discorso ai nuovi Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede*, 9 giugno 2011.

viceversa. Ciò richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano".⁹ Su questo punto, sarà importante incoraggiare sia gli imprenditori che i turisti affinché tengano conto delle ripercussioni delle loro decisioni e dei loro atteggiamenti. Allo stesso modo, è cruciale "favorire comportamenti improntati alla sobrietà, diminuendo il proprio fabbisogno di energia e migliorando le condizioni del suo utilizzo".¹⁰

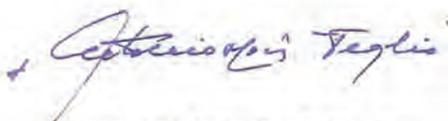
Queste idee di fondo devono tradursi necessariamente in azioni concrete. Pertanto, e con l'obiettivo di rendere sostenibili le destinazioni turistiche, si devono promuovere e appoggiare tutte le iniziative che siano energeticamente efficienti e con il minor impatto ambientale possibile, che portino a usare energie rinnovabili, a promuovere il risparmio delle risorse e ad evitare la contaminazione. Al riguardo, è fondamentale che sia le strutture turistiche ecclesiali che le proposte di vacanze che la Chiesa promuove siano caratterizzate, fra le altre cose, dal loro rispetto per l'ambiente.

Tutti i settori coinvolti (imprese, comunità locali, governi e turisti) devono essere consapevoli della rispettive responsabilità per raggiungere forme sostenibili di turismo. È necessaria la collaborazione fra tutte le parti interessate.

La Dottrina Sociale della Chiesa ci ricorda che "la tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo".¹¹ Un bene del quale l'essere umano non è padrone ma "amministratore" (cf. Gn 1, 28), al quale Dio lo ha affidato perché lo gestisca adeguatamente.

Papa Benedetto XVI afferma che "la nuova evangelizzazione, alla quale tutti siamo chiamati, ci chiede di avere presente e usare le numerose occasioni che il fenomeno del turismo ci offre per presentare Cristo come risposta suprema agli interrogativi dell'uomo di oggi".¹² Invitiamo, dunque, tutti a promuovere e utilizzare il turismo in modo rispettoso e responsabile, per consentirgli di sviluppare tutte le sue potenzialità, nella certezza che contemplando la bellezza della natura e dei popoli possiamo giungere all'incontro con Dio.

Dal Vaticano, 16 luglio 2012



Antonio Maria Card. Vegliò
Presidente



✠ Joseph Kalathiparambil
Segretario

⁹ BENEDETTO XVI, Enciclica *Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, 51.

¹⁰ BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, 1 gennaio 2010, n. 9.

¹¹ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 2 aprile 2004, 466.

¹² BENEDETTO XVI, *Messaggio in occasione del VII Congresso mondiale di pastorale del turismo*, Cancún (Messico), 23-27 aprile 2012.

Art. 3
Il turismo
quale fattore
di sviluppo
sostenibile

2. Dal Codice Mondiale di Etica del Turismo

1. Tutti i responsabili dello sviluppo turistico dovranno salvaguardare l'ambiente e le risorse naturali, con la prospettiva di una crescita economica sana, continua e sostenibile, tale da soddisfare in modo equo le necessità e le aspirazioni delle generazioni presenti e future.
2. Tutte le forme di sviluppo turistico che permettono di economizzare le risorse naturali rare e preziose, in particolare l'acqua e l'energia, nonché di evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti dovranno essere privilegiate ed incoraggiate dalle autorità pubbliche, nazionali, regionali e locali.
3. Lo scaglionamento sia in termini di tempo che spazio dei flussi di turisti e visitatori, specialmente quelli derivanti dai congedi retribuiti e dalle vacanze scolastiche, così come una distribuzione delle ferie più equilibrata, dovrebbero essere incoraggiati così da ridurre la pressione dell'attività turistica sull'ambiente ed accrescere i suoi benefici nei confronti dell'industria turistica e dell'economia locale.
4. Le infrastrutture turistiche dovranno essere concepite e le attività turistiche programmate in modo tale da tutelare il patrimonio naturale costituito dagli ecosistemi e dalla biodiversità e da preservare le specie minacciate della fauna e della flora selvatiche; i responsabili dello sviluppo turistico, ed in particolar modo i professionisti, dovranno acconsentire all'imposizione di limitazioni o restrizioni alle loro attività allorquando queste vengono esercitate in luoghi particolarmente sensibili: regioni desertiche, polari o di alta montagna, zone costiere, foreste tropicali o zone umide, idonee alla creazione di parchi naturali o di riserve protette.
5. Il turismo nella natura e l'ecoturismo sono riconosciuti come forme di particolare arricchimento e valorizzazione del turismo, a condizione che rispettino il patrimonio naturale e le popolazioni locali e rispondano alla capacità di accoglienza dei luoghi.

3. Dalla dichiarazione di Montreal Per una visione umanistica e sociale del turismo

Il turismo sociale “creatore di società”

L'ambizione di permettere a tutti di accedere al turismo sociale impegna necessariamente a lottare contro le ineguaglianze e contro l'esclusione di tutti coloro che hanno una cultura diversa, dispongono di minori mezzi finanziari, hanno capacità fisiche ridotte o vivono in un paese in via di sviluppo. Occorre identificare e mettere in atto gli strumenti necessari per raggiungere tale scopo: definizione di politiche sociali turistiche, creazione di infrastrutture, concessione di sussidi alle persone meno favorite, sensibilizzazione e formazione del personale, ecc. Iniziative modeste, integrate in un piano globale, spesso possono essere "creatrici di società" allo stesso modo di progetti di massa.

Le vacanze ed i viaggi rappresentano momenti ed occasioni particolarmente adatti all'arricchimento della persona grazie alla scoperta di altri ambienti, culture e civiltà, all'esercizio di attività fisiche, artistiche, sportive o ludiche, all'incontro di persone al di là di qualsiasi distinzione, alle responsabilità assunte liberamente dagli stessi turisti. Gli operatori del turismo sociale hanno la volontà di contribuire a sviluppare le relazioni umane, sia attraverso le loro azioni di formazione sia attraverso i loro processi di animazione: il turismo sociale è fattore di coesione sociale.

Il turismo sociale: attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale

Prima ancora che le organizzazioni internazionali raccomandassero la ricerca di uno "sviluppo duraturo e sostenibile" il turismo sociale lo aveva considerato un punto di riferimento. Si trattava di:

- conciliare lo sviluppo del turismo, la tutela dell'ambiente ed il rispetto dell'identità delle popolazioni locali;
- offrire nuovi mezzi a regioni spesso abbandonate;
- sistemare certe zone senza dilapidarne le risorse;
- generare benefici economici, sociali e culturali per le popolazioni locali.

A livello mondiale il turismo è uno dei principali elementi di valorizzazione di molte regioni. In nessun caso dovrebbe costituire un pretesto per un'invasione incontrollata né per l'acculturazione o lo sfruttamento delle popolazioni.

Art. 3

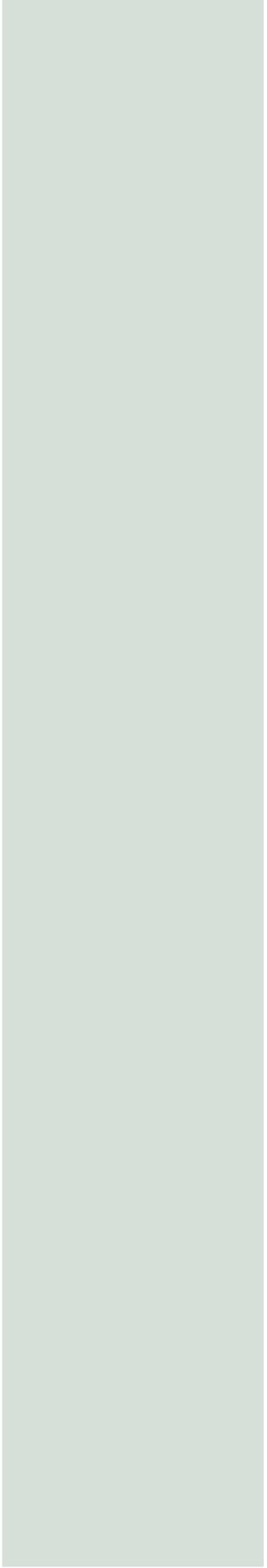
Art. 4

Art. 8

4. Carta di Lanzarote per un turismo sostenibile

1. Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. La caratteristica di una corretta gestione del turismo è che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende.
2. La sostenibilità del turismo richiede per definizione che esso integri l'ambiente naturale, culturale e umano; che rispetti il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, in particolare le piccole isole e aree ambientali a rischio. Il turismo dovrebbe assicurare un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'influenza delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti.
3. Il turismo deve valutare i propri effetti sul patrimonio culturale e sugli elementi, le attività e le dinamiche tradizionali di ogni comunità locale. Il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale, il rispetto e il sostegno alla loro identità, cultura e ai loro interessi devono sempre avere un ruolo centrale nella formulazione delle strategie turistiche, particolarmente nei paesi in via di sviluppo.
4. Il contributo attivo del turismo a uno sviluppo sostenibile presuppone necessariamente solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo, e in particolare degli autoctoni dei paesi coinvolti. Solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione devono basarsi su meccanismi efficienti di cooperazione a ogni livello: locale, nazionale, regionale e internazionale.
5. La conservazione, la protezione e la consapevolezza del valore delle nostre risorse naturali e culturali costituiscono un'area privilegiata per la cooperazione. Questo approccio implica il fatto che tutti i responsabili del settore debbano affrontare una vera e propria sfida, quella dell'innovazione culturale e professionale, e debbano inoltre assumersi il grande impegno di creare piani di intervento integrati e strumenti adeguati per la gestione. Questo approccio deve assicurare che tutti i protagonisti abbiano gli strumenti per una cooperazione e gestione integrate, comprese le innovazioni tecnologiche.
6. La protezione della qualità della destinazione turistica e la capacità di soddisfare i turisti devono essere determinate dalle comunità locali in consultazione con gli enti coinvolti e le parti interessate e dovrebbero rappresentare gli obiettivi prioritari nella formulazione delle strategie e dei progetti turistici.

7. Per essere compatibile con lo sviluppo sostenibile, il turismo dovrebbe basarsi sulla diversità delle opportunità offerte dalle economie locali. Dovrebbe quindi essere completamente integrato con lo sviluppo economico locale e contribuire positivamente allo stesso.
8. Tutte le opzioni per lo sviluppo turistico devono servire effettivamente per migliorare la qualità della vita della gente e devono produrre effetti e interrelazioni positive per quanto riguarda l'identità socio-culturale.
9. Governi e autorità dovranno promuovere azioni per integrare la pianificazione del turismo con le organizzazioni non governative che si occupano dell'ambiente e con le comunità locali per ottenere uno sviluppo sostenibile.
10. Nel riconoscere l'obiettivo della coesione economica e sociale tra i popoli del mondo come principio fondamentale per uno sviluppo sostenibile, è urgente che si sviluppino misure per permettere una più equa distribuzione dei benefici e dei danni prodotti dal turismo. Ciò implica un cambio nei modelli consumistici e l'introduzione di tariffe ecologicamente corrette. I governi e le organizzazioni multilaterali sono chiamate ad abbandonare la politica dei sussidi, che hanno effetti negativi sull'ambiente, e sono inoltre chiamati a studiare l'applicazione di strumenti economici internazionali in armonia tra loro per assicurare un uso sostenibile di tutte le risorse.
11. Gli spazi ambientalmente e culturalmente vulnerabili, ora e in futuro, dovranno avere una priorità particolare nella cooperazione tecnica e negli aiuti finanziari per uno sviluppo del turismo sostenibile. Allo stesso modo, un trattamento speciale dovrebbe essere riservato alle aree degradate da modelli turistici obsoleti e ad alto impatto ambientale. Il turismo dovrebbe essere ripartito in un periodo di tempo meno concentrato nell'anno. E' inoltre necessario esaminare più a fondo l'utilità degli strumenti economici a livello regionale/locale, con un riguardo particolare a un uso sostenibile di tutte le risorse. Deve essere inoltre sviluppata l'efficacia degli strumenti legali.
12. La promozione di forme alternative di turismo che siano compatibili con i principi di sviluppo sostenibile e il sostegno alla diversificazione aiutano a garantire la sostenibilità nel medio e lungo termine. A questo proposito, c'è la necessità per numerose piccole isole e zone ambientali particolarmente fragili di stimolare attivamente e rafforzare la cooperazione regionale.
13. I governi, le autorità e le ONG che si occupano attivamente di turismo e ambiente promuoveranno e parteciperanno alla creazione di reti aperte per l'informazione, la ricerca, la diffusione e il trasferimento di un turismo appropriato, di una conoscenza ambientale sul turismo e di tecnologie ambientalmente sostenibili.
14. C'è la necessità di sostenere e promuovere con vigore studi di fattibilità, lavori in campo scientifico, l'avvio di progetti turistici sperimentali nell'ambito dello sviluppo sostenibile, lo sviluppo di programmi nel campo della cooperazione internazionale e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale.

- 
15. Autorità e associazioni responsabili dello sviluppo turistico e ONG ambientaliste tracciano le linee guida per uno sviluppo del turismo sostenibile e avvieranno programmi per la implementazione di tali linee; valuteranno la realizzazione di tali programmi, redigeranno rapporti sui risultati e si impegneranno nello scambio delle esperienze.
 16. Attenzione dovrebbe essere prestata al ruolo e agli effetti ambientali dei trasporti nel turismo e dovrebbero essere individuati e sviluppati strumenti economici per ridurre l'uso di energie non rinnovabili.
 17. Perché il turismo diventi sostenibile è fondamentale che i principali protagonisti del settore, ed in particolare le imprese coinvolte, adottino rispettino e diano attuazione a codici di comportamento che indirizzino verso uno sviluppo sostenibile. Tali codici costituiscono strumenti efficaci per lo sviluppo di attività turistiche responsabili.
 18. Tutte le misure necessarie dovrebbero essere attuate per sensibilizzare e informare tutte le parti coinvolte nell'industria del turismo, locali, nazionali o internazionali, sul contenuto e sugli obiettivi della Conferenza di Lanzarote e sull'attuazione delle misure contenute nel Piano di Azione. Il Piano d'Azione sul Turismo Responsabile si presenta come appendice alla presente dichiarazione.

5. Sostenibilità: una sensibilità cosciente da Etica e Turismo. *La sfida possibile* Edizioni S. Paolo di Norberto Tonini

Il nascere e il consolidarsi di nuove forme di sensibilità turistica si rivelano in forte sintonia con i valori della sostenibilità e della solidarietà.

Si tratta di sensibilità crescenti che hanno portato molti a parlare di Turismo Sostenibile e di Turismo Solidale.

Personalmente, condividendo in pieno la visione dell'OMT, ritengo più appropriato far riferimento a proposte che rendano più sostenibili e più solidali le diverse attività turistiche, in forza delle quali, come già accennato, "sua maestà il turismo" dovrebbe presentarsi al tempo stesso come una rilevante attività economica, sociale e culturale, importante fattore di sviluppo sostenibile, di coesione sociale, di solidarietà e di promozione umana.

Del resto la stessa Dichiarazione di Montreal si muove in quest'ottica, l'articolo 8 ci ricorda infatti che:

“Prima ancora che le organizzazioni internazionali raccomandassero la ricerca di uno "sviluppo duraturo e sostenibile" il turismo sociale lo aveva considerato un punto di riferimento, consigliando ai propri aderenti di:

- **conciliare lo sviluppo del turismo, la tutela dell'ambiente ed il rispetto dell'identità delle popolazioni locali;**
- **offrire nuovi mezzi a regioni spesso abbandonate;**
- **sistemare certe zone senza dilapidarne le risorse;**
- **generare benefici economici, sociali e culturali per le popolazioni locali.”**

Sempre la Dichiarazione, con l'articolo 11, fa poi presente che la Conferenza di Stoccolma sulla popolazione e l'ambiente, i programmi delle Nazioni Unite e la Conferenza di Rio de Janeiro hanno chiaramente identificato la responsabilità delle attuali generazioni nella limitazione della crescita e ribadisce che il turismo - a condizione di essere controllato e di rispettare le regioni e le popolazioni - rappresenta una delle speranze economiche, sociali e culturali di molte Collettività Locali in via di sviluppo, rammentando altresì che gli operatori del turismo sociale sono e saranno disponibili ad elaborare programmi di sviluppo, a costruire strutture legali e finanziarie, a contribuire alla gestione, alla formazione ed all'animazione di tutte le operazioni di crescita turistica previste nei programmi di sviluppo mondiale.

Ai grandi appuntamenti richiamati nel 1996 dalla Dichiarazione si sono aggiunti altri eventi ed accadimenti di tutto rilievo; tra questi va sicuramente menzionato il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg tenutosi nel 2002.

Per meglio comprendere il contesto che ha dato origine al progressivo affermarsi della necessità dello sviluppo sostenibile del turismo vanno inoltre tenute presenti grandi assise internazionali quali la Conferenza di Lanzarote tenutasi nel 1995 e il Summit Mondiale dell'Ecoturismo (Quebec2002), con-

ferenze internazionali che hanno prodotto sostanziosi documenti finali in grado di ispirare innumerevoli iniziative ed attività.

Un cenno particolare merita infine l'Agenda 21, la cui adozione, avvenuta in occasione del Vertice della Terra di Rio de Janeiro, ha spinto verso la ricerca di indicatori ed ha fornito alle Comunità Locali la possibilità di affrontare, con le necessarie garanzie, le sfide del XXI° secolo.

L'Agenda 21 costituisce infatti un adeguato strumento integrale di pianificazione a lunga scadenza, fornisce un metodo logico per superare i conflitti tra diversi valori economici, sociali e ambientali e rappresenta un sistema organico in grado di garantire la partecipazione dei cittadini ai programmi in favore della sostenibilità.

E' per l'appunto a seguito di tutti questi eventi ed accadimenti che all'interno del mondo del turismo il tema della sostenibilità è divenuto un tema centrale; si sono sviluppati studi, si sono raccolte buone pratiche e, basandosi sui tre piloni fondamentali dello sviluppo sostenibile, si è dato vita ad una serie di linee guida per la effettiva realizzazione di attività turistiche rispettose dei tre criteri della sostenibilità di cui abbiamo già fatto cenno.

Per favorire la miglior riuscita di queste linee programmatiche l'OMT, in stretta collaborazione con altri organismi delle Nazioni Unite e con l'apporto rilevante delle componenti accademiche, degli operatori del settore e di altre organismi internazionali tra cui il BITS, ha indicato dodici obiettivi.

È attraverso la concreta realizzazione di questi grandi obiettivi – e dei loro indicatori – che a vari livelli (nazionale, regionale e locale) e nelle diverse destinazioni turistiche (mare, montagna, ambienti naturali, città d'arte e piccoli borghi) si potrà dar vita a nuove e più rispondenti forme di turismo sostenibile. Si tratta quindi di ripensare globalmente le politiche turistiche e le diverse proposte attuative al fine di raggiungere importanti traguardi e garantire:

- **L'efficacia economica**

Assicurare l'efficacia e la competitività economica delle destinazioni e delle imprese turistiche affinché le stesse possano continuare a prosperare e generare benefici a lungo termine.

- **La prosperità a livello locale**

- Valorizzare al massimo l'apporto del turismo alla crescita economica della destinazione ospitante, in particolare facendo risaltare i benefici derivanti dalle spese connesse alle attività turistiche ed al loro indotto, i cui utili ricadono direttamente e proficuamente sulla Comunità Locale.

- **La qualità dell'impiego**

Rafforzare il dato quantitativo e la qualità dell'impiego locale promosso direttamente o sostenuto dal turismo, con particolare attenzione al rispetto dei diritti dei lavoratori ed al livello dei trattamenti salariali, alle condizioni di lavoro sancite nei contratti ed all'uguaglianza di opportunità per quanto concerne la progressione di carriera, evitando discriminazioni di sesso, di razza, di disabilità o altro.

- **L'equità sociale**

Ricerca un' equa ripartizione dei benefici economici e sociali prodotti

dalle attività e dalle iniziative turistiche all'interno della Comunità ospitante, migliorando specialmente le opportunità di impiego, il trattamento economico ed i servizi riservati ai più deboli e bisognosi.

- **La soddisfazione dei visitatori**

Offrire a tutti i visitatori la possibilità di partecipare ad attività turistiche sicure e ricche di autenticità, elaborando proposte culturalmente arricchenti, originali e rispettose delle tipicità locali.

- **Il controllo locale**

Far partecipare le Comunità locali alla pianificazione ed ai processi decisionali concernenti la gestione o l'evoluzione futura delle attività turistiche all'interno della regione, riservando loro i mezzi necessari e favorendo la consultazione con gli altri settori interessati.

- **Il benessere delle Comunità**

Mantenere e migliorare la qualità della vita delle Comunità locali, specialmente per quanto riguarda le strutture sociali e l'accesso alle risorse, ai servizi collettivi ed ai sistemi di sostegno e assistenza, evitando ogni forma di degradazione o di sfruttamento sociale.

- **La ricchezza culturale**

Rispettare e valorizzare il patrimonio storico e artistico, la cultura autentica, le tradizioni e le peculiarità delle Comunità di accoglienza.

- **L'integrità fisica**

Mantenere e migliorare la qualità dei paesaggi urbani e rurali, ed evitare di intraprendere attività ed iniziative passibili di causare forme di degradazione fisica e visiva dell'ambiente naturale.

- **La diversità biologica**

Sostenere la conservazione e la promozione delle aree naturali, valorizzare gli habitat, proteggere la fauna e la flora selvaggia, e limitare il più possibile i danni che essi possono subire.

- **L'utilizzo razionale delle risorse**

Limitare al massimo l'utilizzo delle risorse rare e non rinnovabili, evitando lo sfruttamento eccessivo delle infrastrutture e lo sviluppo selvaggio dei servizi turistici.

- La qualità e la purezza dell'ambiente naturale

Limitare al massimo l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché l'eccessiva e incontrollata produzione di rifiuti da parte delle imprese turistiche e dei visitatori stessi.

A proposito degli obiettivi sopra riportati e, più ampiamente, a proposito dell'azione promossa in favore dello sviluppo di forme di turismo sostenibile volte a favorire la valorizzazione e la crescita delle destinazioni turistiche, vorrei qui ricordare, rendendogli merito, la Provincia di Rimini.

Questa dinamica realtà locale, tra le più note al mondo per aver dato vita al più classico dei turismi di massa, da alcuni anni a questa parte ha promosso una serie di convegni e incontri internazionali, ha dato vita a utili scambi di esperienze e, soprattutto, ha saputo avviare un lodevole processo di riconversione verso pratiche di turismo sostenibile e può vantare oggi significativi successi e traguardi raggiunti.

Questo lungo excursus all'interno dei contenuti e dei criteri di sostenibilità non può concludersi senza un riferimento puntuale al Codice Mondiale di Etica e, pertanto, dovremo rivolgere la nostra attenzione all'articolo 3:

“Il turismo fattore di sviluppo sostenibile”.

All'interno del Codice è senza dubbio questo il principale articolo di riferimento per l'argomento che stiamo trattando, con l'articolo 3 ci viene infatti ricordato con estrema chiarezza che:

“È dovere di tutti i protagonisti dello sviluppo turistico salvaguardare l'ambiente e le risorse naturali, nella prospettiva di una crescita economica sana, continua e sostenibile, atta a soddisfare equamente i bisogni e le aspirazioni delle generazioni presenti e future”; Tutte le forme di sviluppo turistico che permettono di economizzare le risorse naturali rare e preziose, in particolare l'acqua e l'energia, nonché di evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti, devono essere privilegiate ed incoraggiate dalle autorità pubbliche nazionali, regionali e locali;

Lo scaglionamento nel tempo e nello spazio dei flussi di turisti e visitatori, specialmente quelli derivanti dalle ferie retribuite e dalle vacanze scolastiche, così come una distribuzione più equilibrata degli accessi devono essere incoraggiati allo scopo di ridurre la pressione dell'attività turistica sull'ambiente, e accrescerne l'impatto benefico sull'industria turistica e l'economia locale;

Le infrastrutture devono essere concepite e le attività turistiche programmate in modo tale da proteggere il patrimonio naturale costituito dagli ecosistemi e dalla biodiversità, e da preservare le specie minacciate della fauna e della flora selvatiche; i responsabili dello sviluppo turistico, e in particolare i professionisti del settore, devono consentire che vengano imposti limiti alle loro attività quando queste sono esercitate in spazi particolarmente vulnerabili: regioni desertiche, polari o d'alta montagna, zone costiere, foreste tropicali o zone umide, idonee alla creazione di parchi naturali o riserve protette;

Il turismo naturalistico e l'ecoturismo sono riconosciuti come forme di particolare arricchimento e valorizzazione del turismo, a condizione che rispettino il patrimonio naturale e le popolazioni locali e rispondano alla capacità di accoglienza dei luoghi”.

Nel condividere pienamente il contenuto dell'articolo, vorrei cogliere l'occasione per richiamare un aspetto spesso trascurato.

Vorrei in altri termini che tutti noi avessimo ben presente che esiste una questione etica che riguarda il rapporto tra uomo, ambiente e natura, una questione che, se correttamente affrontata, supera la concezione storica di questo rapporto, trasformando l'uomo da dominatore a custode dell'ambiente. A mio modo di vedere si tratta di un aspetto importante che lo stesso mondo cattolico, nonostante la nobile e formidabile tradizione francescana, ha spesso dimenticato, o quantomeno sottovalutato.

Intendo riferirmi alla necessità, oggi divenuta improrogabile, di prendere coscienza e sostenere con convinzione che attraverso un corretto approccio con il creato si può più facilmente pervenire a cogliere l'esistenza del Creatore.

Nella Bibbia troviamo infatti scritto che la Creazione viene affidata agli uomini perché la trasformino e la custodiscano, non perché la distruggano, la deturpino e la derubino.

Nell'avviarmi alla conclusione vorrei per un istante riferirmi al pensiero di Benedetto XVI° il quale, nel suo messaggio scritto in occasione della Giornata Mondiale della Pace, ha ricordato che la Comunità Sociale deve ispirarsi ai valori su cui si regge la Comunità Familiare, poiché **“la Comunità dei Popoli vive in una casa comune: la Terra.”**

Occorre quindi che noi si abbia cura della Terra come della propria casa e, di conseguenza, considerato che la tutela dell'ambiente comporta responsabilità e costi, questi ultimi **“devono essere distribuiti con giustizia, tenendo conto delle diversità di sviluppo dei vari Paesi e della solidarietà con le generazioni future”.**

Secondo Benedetto XVI° ci si deve pertanto **“adoperare per una saggia utilizzazione delle risorse e per un'equa distribuzione della ricchezza”.**

Credo che non sfugga a nessuno come in queste due ultime affermazioni si evidenzia da un lato una forte sintonia con quanto già magistralmente sostenuto nella Populorum Progressio, una delle più importanti encicliche sociali donataci da Paolo VI° successivamente alla conclusione del Concilio Vaticano II°, mentre dall'altro mi sembra altrettanto evidente il sostanziale legame con la nostra visione umana e sociale del turismo.

Per pregare

Catechesi di Benedetto XVI

*L'uomo in preghiera nel tempo della vacanza
La lettura della Bibbia, nutrimento dello spirito*

Castelgandolfo - Mercoledì 3 agosto 2011

Cari fratelli e sorelle! Sono molto lieto di vedervi qui in piazza in Castel Gandolfo e di riprendere le udienze interrotte nel mese di luglio. Io vorrei continuare con il tema che abbiamo iniziato, cioè una “scuola di preghiera”, e anche oggi, in un modo un po’ diverso, senza allontanarmi dal tema, accennare ad alcuni aspetti di carattere spirituale e concreto, che mi sembrano utili non solo per chi vive - in una parte del mondo - il periodo delle ferie estive, come noi, ma anche per tutti coloro che sono impegnati nel lavoro quotidiano.

Quando abbiamo un momento di pausa nelle nostre attività, in modo speciale durante le vacanze, spesso prendiamo in mano un libro, che desideriamo leggere. E’ proprio questo il primo aspetto, su cui oggi vorrei soffermarmi. Ognuno di noi ha bisogno di tempi e spazi di raccoglimento, di meditazione, di calma... Grazie a Dio che è così! Infatti, questa esigenza ci dice che non siamo fatti solo per lavorare, ma anche per pensare, riflettere, oppure semplicemente per seguire con la mente e con il cuore un racconto, una storia in cui immedesimarci, in un certo senso “perderci” per poi ritrovarci arricchiti.

Naturalmente molti di questi libri di lettura, che prendiamo in mano nelle vacanze, sono per lo più di evasione, e questo è normale. Tuttavia, varie persone, particolarmente se possono avere spazi di pausa e di relax più prolungati, si dedicano a leggere qualcosa di più impegnativo. Vorrei allora fare una proposta: perché non scoprire alcuni libri della Bibbia, che normalmente non sono conosciuti? O di cui forse abbiamo ascoltato qualche brano durante la Liturgia, ma che non abbiamo mai letto per intero?

In effetti, molti cristiani non leggono mai la Bibbia, e hanno di essa una conoscenza molto limitata e superficiale. La Bibbia – come dice il nome – è una raccolta di libri, una piccola “biblioteca”, nata nel corso di un millennio. Alcuni di questi “libretti” che la compongono rimangono quasi sconosciuti alla maggior parte delle persone, anche buoni cristiani. Alcuni sono molto brevi, come il *Libro di Tobia*, un racconto che contiene un senso molto alto della famiglia e del matrimonio; o il *Libro di Ester*, in cui la Regina ebrea, con la fede e la preghiera, salva il suo popolo dallo sterminio; o, ancora più breve, il *Libro di Rut*, una straniera che conosce Dio e sperimenta la sua provvidenza. Questi piccoli libri si possono leggere per intero in un’ora. Più impegnativi, e autentici capolavori, sono il *Libro di Giobbe*, che affronta il grande problema del dolore innocente; il *Qoèlet*, che colpisce per la sconcertante

modernità con cui mette in discussione il senso della vita e del mondo; il *Cantico dei Cantici*, stupendo poema simbolico dell'amore umano. Come vedete, questi sono tutti libri dell'Antico Testamento. E il Nuovo? Certo, il Nuovo Testamento è più conosciuto, e i generi letterari sono meno diversificati. Però, la bellezza di leggere un Vangelo tutto di seguito è da scoprire, come pure raccomando gli *Atti degli Apostoli*, o una delle *Lettere*.

In conclusione, cari amici, oggi vorrei suggerire di tenere a portata di mano, durante il periodo estivo o nei momenti di pausa, la santa Bibbia, per gustarla in modo nuovo, leggendo di seguito alcuni suoi Libri, quelli meno conosciuti e anche quelli più noti, come i Vangeli, ma in una lettura continuata.

Così facendo i momenti di distensione possono diventare, oltre che arricchimento culturale, anche nutrimento dello spirito, capace di alimentare la conoscenza di Dio e il dialogo con Lui, la preghiera. E questa sembra essere una bella occupazione per le ferie: prendere un libro della Bibbia, così avere un po' di distensione e, nello stesso tempo, entrare nel grande spazio della Parola di Dio e approfondire il nostro contatto con l'Eterno, proprio come scopo del tempo libero che il Signore ci dà.

**Saluto
di accoglienza**

**Per
la preghiera
dei fedeli**

Per l'animazione liturgica

Nella domenica più vicina al 27 settembre la Diocesi e/o le Parrocchie (soprattutto nelle località che hanno realizzato iniziative pastorale per i turisti durante il tempo della vacanza) possono caratterizzare la Celebrazione Eucaristica come rendimento di grazie per la stagione turistica con riferimenti nell'accoglienza, nella preghiera dei fedeli, nell'omelia al tema della giornata.

Termina la stagione turistica. Il tempo della vacanza volge a termine. Ci sono stati offerti, come ha suggerito Papa Benedetto XVI *"tempi e spazi di raccoglimento, di meditazione, di calma"*. Abbiamo avuto la gioia di scoprire e ammirare le bellezze che attraverso la natura e l'arte Dio ha profuso ad ogni passo nell'universo. Abbiamo gustato la gioia della serena fraternità e della sincera amicizia con tutti quelli che ci sono stati compagni di viaggio. La presenza di tanti nuovi volti ci ha aperti al dialogo, all'incontro, alla conoscenza dell'altro: Abbiamo fatto esperienza di amicizia, fraternità e comunione. Abbiamo vissuto momenti di festa, di svago, di divertimento. Abbiamo insieme capito che la nostra festa è Cristo. Di nuovo insieme ci viene proposto di verificare se il tempo della vacanza, in questo tempo di difficoltà collettive, di crisi globale, di incertezza e di precarietà a motivo di tante difficoltà, sia stata occasione di un tempo vissuto all'insegna di una "sobrietà gioiosa", dell'essenzialità, della semplicità. Il tema della "sostenibilità" nel turismo, infatti, ci richiama a verificare se gli "stili" di vita nel "fare vacanza" siano stati improntati nell'ottica del senso del limite che i tempi impongono. In questo Giorno del Signore ci illumini la sua Parola nell'essere cercatori di verità e di pace in questo nostro tempo.

1. Ti ringraziamo Signore per la gioia provata nello scoprire e ammirare le bellezze che, attraverso la natura, l'arte, il paesaggio, l'ambiente hai disseminato sulla terra: a loro contatto la persona ritrova la sua giusta dimensione, si riscopre creatura, piccola ma al tempo stesso unica, "capace di Te" perché interiormente aperta all'Infinito. Per questo ti ringraziamo.
2. Grazie Signore perché hai reso possibile usare le vacanze per accrescere la propria libertà, imparando a discernere di cosa e di chi siamo schiavi; perché hai fatto delle vacanze il tempo privilegiato per la nostra umanizzazione, tralasciando costumi che ci abbrutiscono e per riscoprire l'autenticità di rapporti umani che avevamo condannato alla triste banalità di chi dall'altro non attende più nulla. Ti ringraziamo.
3. Signore ti preghiamo per gli amministratori delle nostre città, gli operatori turistici e tutti coloro che hanno reso accogliente, cordiale, sereno il soggiorno dei diversi ospiti tra noi: continui il lavoro di promozione del nostro territorio perché diventi sempre più "dimora" di ogni persona che vi arriva. Preghiamo.
4. Preghiamo perché ogni turista coltivi il rispetto per i luoghi che visita, per l'ambiente, per le tradizioni, per la cultura e non infranga la "bellezza" che il Creatore ha affidato alla nostra custodia. Preghiamo.

5. Tu, Signore, che consideri l'ospitalità offerta al forestiero titolo d'ingresso nel tuo regno, fa che impariamo ad accogliere con pazienza tutti i nostri fratelli, soprattutto ad avvicinare i poveri e gli esuli, a consolare i sofferenti. Preghiamo

Un' attenzione particolare può essere rivolta ai giovani-turisti recitando insieme a loro al termine della celebrazione la seguente preghiera:

PREGHIERA DEL GIOVANE TURISTA

Aprimi, o Signore, il sentiero della vita e guidami sulle strade dei Tuoi desideri, insegnami i paesi della Tua dimora e fà risplendere ai miei occhi la meta delle mie fatiche.

Dammi di capire questa inquietudine che mi fa uomo della strada, questa curiosità che mi fa investigatore di bellezza, questa gioia che mi dà il giusto della vita e la volontà di fare del bene sulla terra.

Dammi di capire la bellezza delle cose e le parole che Tu esprimi a mio insegnamento dalle profondità di essa. Donami di comprendere la bontà delle cose e di saperne rettamente usare per la Tua gloria e per la mia felicità. La mia preghiera, il mio canto, il mio lavoro, tutta la mia vita siano espressioni di riconoscenza verso di Te.

Concedimi di capire gli uomini che incontro sul mio cammino e il dolore che nascondono, e quelli che dividono con me la fatica della strada, l'amore dell'avventura, la soddisfazione della scoperta: dammi il dono della vera amicizia e della vera allegria: fammi cordiale, attento, magnanimo, puro, misericordioso.

Fammi sentire la voce della strada: quella che mi invita sulle vie del mondo a conoscere sempre più i segni del Tuo amore, quella che batte il cammino dei cuori, quella che conosce il sentiero delle altezze dove Tu abiti nello splendore della Verità.

Lontano da Te e dalle Tue vie, fammi sentire l'inutilità del tutto, il silenzio e la sordità delle cose ed il desiderio della casa. A questa Casa dammi di poter giungere dove Tu con tutti i santi sei Bellezza vera, Luce increata, Amore pieno, Riposo perfetto. Amen.

Preghiera del CTG

Centro turistico giovanile

Premessa

Per servire

Obiettivi e calendario nazionale del settore “turismo sport tempo libero” per l’anno pastorale 2012-2013

La programmazione 2012-2013 fa riferimento alla Nota Pastorale sugli Orientamenti Pastoralisti del decennio in corso “*Educare alla vita buona del Vangelo*”, alla sua scansione ed ai temi indicati per le Assemblee Generali 2012 e 2013 nonché all’Anno della Fede indetto da Papa Benedetto XVI. Ci viene chiesto di evidenziare il ruolo che sono chiamati ad assumere soggetti istituzionali quali la famiglia, la parrocchia, la scuola e di conseguenza la condizione degli educatori e degli adulti in genere.

– La formazione cristiana degli adulti e della famiglia

– Gli educatori nella Comunità Cristiana

sono centrali nella programmazione per gli anni 2012 e 2013 e pertanto la programmazione dell’anno pastorale 2012-2013 cercherà di riferire tali temi agli ambiti di pertinenza dell’Ufficio: turismo, sport, tempo libero, pellegrinaggi, aviazione civile.

Tutte le iniziative tenderanno ad essere **decentrate** per favorire il coinvolgimento, la partecipazione, la presa in carico dell’azione pastorale da parte delle strutture diocesane e regionali e si realizzeranno in collaborazione con le Commissioni Regionali e Diocesane.

Verificheremo, al termine di un quinquennio, l’azione pastorale del settore con particolare attenzione al livello locale e su diversi versanti:

- *pastorale integrata*: non disperdere un patrimonio incredibile di risorse umane, culturali, storiche e di fede e favorire una visione unitaria della proposta pastorale ed educativa della Chiesa;
- *dimensione culturale*: integrare l’aspetto liturgico-culturale con la sperimentazione di vere e proprie attività ludico-turistiche e socio-culturali di alto spessore capace di rivelarsi proposta di qualità ed interesse valoriale. La **competenza educativa della Chiesa** è chiamata ad evidenziare le diverse sfaccettature della “qualità stessa” per una “qualità totale”: storica, artistica, teologica, umana.
- *radicamento territoriale*: farne mutare il concetto e il volto e considerarlo “dimora”, “casa comune”, “laboratorio di relazioni”;
- *sinergie con la società civile e rete della presenza*: **la messa in rete delle risorse significa sinergia con gli enti locali** (regioni, province, comuni..): le nostre proposte pastorali se si integrano e intessono reti comunicative collegando gli ambiti del lavoro, del commercio, dell’ospitalità, del gioco, del tempo libero con quelli che vengono chiamati *beni immateriali* (l’esperienza religiosa è tra questi) danno valore aggiunto alla singola, o particolare offerta perché mettono in moto e valorizzano i significati di civiltà, laboriosità, originalità e anche religiosità di un territorio. Di qui la

necessità di nuovi strumenti operativi: protocolli di intesa, commissioni paritetiche, progetti da elaborare e quindi poi sostenere, una legislazione attenta e adeguata da monitorare.

Vuole altresì fare sintesi di quella serie di “ripensamenti” (cfr. appendice a questo testo) che sono stati oggetto di attenzione nella programmazione dell’anno 2011 – 2012 (ad essa si rimanda per un necessario completamento dei progetti avviati).

Oltre agli obiettivi indicati dagli Orientamenti Pastoral, ci sembra importante una doverosa integrazione che ad essi si collegano.

È riemersa con forza in questi ultimi tempi il bisogno di riconsiderare il tempo della “festa”. Numerosi eventi ecclesiali del dopo Verona hanno messo a tema l’ambito “lavoro e festa” coniugandolo sotto diverse prospettive (cfr. il Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona del settembre 2011 – l’incontro mondiale delle famiglie a Milano giugno 2012 – il lavoro di riflessione teologico-pastorale sul turismo come “luogo teologico” e del rapporto tra “gioco e trascendenza” avviato – la riflessione su “arte e fede” in campo catechistico e i risvolti nel turismo – il sorgere negli istituti di scienze religiose e nelle Università statali di Corsi e master inerenti il tempo libero, il turismo, lo sport).

Sono tornati al centro dell’attenzione diversi “bisogni”:

- custodire e difendere la “domenica”;
- recuperare il significato antropologico della “festa” e del “riposo”;
- orientare a corretti stili di vita nel tempo della festa (vincere la dispersione e l’evasione);
- ribadire la centralità dell’Eucaristia domenicale;
- affrontare il problema del lavoro domenicale,
- abitare e capire il territorio e di come bisogna passare dal territorio geografico a quello della vita delle persone recuperando il concetto di “vicinato” e di “socialità diffusa” elementi di relazionalità e festa;
- comprendere il “nuovo” tempo libero e di come si ramifica nella scacchiera mediale;
- riformulare i valori del tempo libero e della festa (il valore del riposo, dell’accoglienza, del benessere, del piacere, la via della bellezza- del creato- del paesaggio, il valore educativo del gioco, l’arte di viaggiare, il recupero dell’aspetto ludico dello sport, la salvaguardia della spontaneità, del gusto, dell’entusiasmo, l’amore del vero e del bello, la gioia di vivere)

Si sono riaffermate alcune convinzioni: che enormi sono le risorse della pastorale del tempo libero, turismo e sport sul versante culturale, antropologico, ecclesiale per ridefinire il tempo libero come tempo della festa.

La programmazione 2012-2013 tiene conto di queste premesse, le connette al documento di programmazione del 2011-2012 e a quelli degli anni precedenti e traduce il tutto in percorsi formativi per i diversi ambiti.

***La pastorale
del tempo
libero,
turismo, sport
come ritorno
“alla festa”***

Calendario

Turismo-Pellegrinaggi

– Master “Etica e sostenibilità del turismo” in collaborazione con la Diocesi di Macerata e l’Università degli Studi della stessa città. Destinatari: laureati in scienze del turismo, operatori turistici, animatori culturali, guide turistiche, addetti museali, responsabili delle strutture recettive. Si favorirà la partecipazione di addetti alla valorizzazione dei beni culturali, recettivi, associativi ecclesiali. Data : settembre 2012 – giugno 2012. Località: Università di Macerata.

In contemporanea si realizzeranno:

• **La “mappatura” e la “collaborazione” con quegli Istituti che hanno in corso iniziative formative:**

Rimini - Istituto di Scienze Religiose “Marvelli”...

Vicenza - Istituto S. Maria del Monte Berico: *Corso di diploma in turismo religioso per guide ed operatori culturali*

Napoli - Scuola di Formazione “Arte e bellezza”: *avvio del Corso sul turismo religioso*

• **L’avvio dell’Osservatorio Nazionale del “turismo religioso” (novembre 2012)**

– **1° Corso per accompagnatori nei luoghi della Fede** richiesto dai rappresentanti delle Agenzie e tour operator “laici”. **Destinatari:** agenti di viaggio, tour operator, enti di promozione turistica. Sarà realizzato in collaborazione con la Commissione Regionale della Lombardia e la Diocesi di Milano. **Data:** Settembre-Ottobre 2012. **Località:** Milano.

– **Celebrazione Nazionale della Giornata Mondiale del Turismo:** *“Turismo e sostenibilità energetica: propulsori di sviluppo sostenibile”*. In collaborazione con la Diocesi e gli Enti Locali del territorio e le associazioni Nazionali turistiche d’ispirazione cristiana. **Località:** Campobasso. **Data:** 29 -30 settembre 2012.

– **“La porta della Fede: la spiritualità dell’accoglienza nell’Anno della Fede”** - **Destinatari:** Seminario per gli animatori e gestori di case per ferie, di spiritualità, di esercizi spirituali, foresterie. **Data:** 21 -22 novembre 2012. **Località:** Roma.

– **Laboratorio di formazione per le Associazioni turistiche d’ispirazione cristiana.** **Destinatari** i Presidenti delle associazioni, gli esperti di settore, consulenti. **Località:** Roma. **Date:** 11 ottobre 2012 - 17 gennaio 2013 - 16 maggio 2013 al mattino.

– **Presenza alla BIT (Borsa Internazionale del Turismo).** In collaborazione con il Pontificio Consiglio dei Migranti e l’Arcidiocesi di Milano. **Località:** Milano. **Data:** 15-17 febbraio 2013.

Sport e tempo libero

- **Scuola di Pensiero “Uno sport per l’uomo aperto all’assoluto” 2° anno del percorso nazionale: “Dall’educazione alla ricerca di Dio”.** **Obiettivo:** Lo scorso anno abbiamo affrontato le tematiche inerenti lo sport come *bene educativo* e *bene sociale*. Ciò per comprendere come l’esperienza sportiva possa rivelare l’uomo a se stesso. Quest’anno intendiamo intraprendere un nuovo *viaggio*: come lo sport possa *rivelare all’uomo il volto di Dio*. **Destinatari:** dirigenti sportivi, direttori diocesani di pastorale dello sport, allenatori, insegnanti e non, formatori, educatori, studenti, sacerdoti, religiosi, seminaristi, atleti. **Collaborazioni:** Pontificio Consiglio dei laici sez. “Chiesa e sport”, Pontificio consiglio della Cultura sez. “Il cortile dei gentili”, Cappellania Istituto Scienze motorie del Foro Italico. **Località:** Roma, Centro S. Lorenzo. **Date:** 19 aprile - 17 maggio - 21 giugno - 20 settembre - 25 ottobre - 22 novembre 2012
- **Scuola di Pensiero “Uno sport per l’uomo aperto all’assoluto” - 1ª fase territoriale nelle seguenti località:** Diocesi di Torino - Diocesi di Padova e Vicenza - Diocesi di Reggio Calabria - Diocesi di Cosenza - Diocesi di Napoli - regioni Lazio e Marche. **Obiettivo:** rispondere alla diffusa richiesta di formazione avanzata dalle diverse realtà locali poi coinvolte, disseminare sul territorio le intuizioni e le proposte di una diversa “cultura dello sport” emerse nella fase nazionale, promuovere alleanze educative territoriali attraverso lo sport. **Organizzazione:** In co-gestione con gli Uffici Diocesani, le Commissioni Regionali, l’Associazione sportiva di ispirazione cristiana e l’Azione Cattolica Italiana. **Date e luoghi:** le Regioni e le Diocesi coinvolte vareranno il relativo calendario che avrà scansione mensile a partire dal settembre 2012 fino a tutto il primo semestre del 2013.
- **Seminario di studio su “Laureati in scienze motorie: tra sbocco professionale, lavoro nero e risorsa educativa”.** **Destinatari:** neo laureati in scienze motorie disoccupati e in ricerca della loro identità lavorativa e della loro possibile qualificazione di educatori competenti nel settore dello sport. **Collaborazioni:** Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro - Cappellania dell’Università degli Studi del “Foro Italico” di Roma - Centro Sportivo Italiano - U.S. Acli. - **Località:** Roma Centro Congressi Cei. **Data:** 20 settembre 2012.
- **Giornata di studio: “Quando il gioco si fa duro...”.** **Obiettivo:** Riscoprire il valore del gioco come bene educativo. Di fronte al dilagare del gioco d’azzardo, delle scommesse clandestine, di calcio poli la proposta di un “circuito virtuoso” nel gioco e nello sport. **Destinatari:** gli aderenti delle associazioni che hanno redatto “*Il manifesto dello sport educativo*” e gli adulti (soprattutto dirigenti sportivi) impegnati in un nuovo “umanesimo sportivo”. **Località:** luogo “simbolo” di un “gioco corretto” (da individuare). **Data:** 27 febbraio 2013.

– **Presentazione nelle Regioni, nelle Diocesi, nei luoghi educativi del “Manifesto dello sport educativo”**

– **Cantiere “Giovani e sport” num. 4. Obiettivi:** continuare nella proposta di orientamento e formazione per prassi pastorali comuni tra il settore giovanile e quello del tempo libero iniziato nel 2010. **Destinatari:** i referenti locali della pastorale giovanile e dello sport, responsabili e animatori di Oratori, responsabili di associazioni. **Collaborazioni:** servizio Nazionale di pastorale Giovanile, Forum degli Oratori Italiani. **Data:** maggio 2013 **Località:** decentrata sul territorio 8 da stabilire).

– **Laboratorio di comunione tra gli Enti di promozione e Associazioni Sportive d’ispirazione cristiana. Località:** Roma. **Date:** 11 ottobre 2012 - 17 gennaio 2013 - 16 maggio 2013 nel pomeriggio.

Aviazione Civile

Con l’anno pastorale che inizia il settore della Pastorale dell’Aviazione Civile passa dalla competenza della Fondazione Migrantes a quella dell’Ufficio per la Pastorale del tempo libero turismo sport e ne diventa un nuovo settore di impegno e testimonianza. Il Santo padre Benedetto XI nel discorso ai Cappellani e ai laici impegnati nelle Cappellanie aeroportuali dell’11 giugno 2012 ha detto: *“Gli aeroporti sono luoghi che rispecchiano sempre di più la realtà globalizzata del nostro tempo. In essi si incontrano persone differenti per nazionalità, cultura, religione, stato sociale ed età, ma si incontrano anche situazioni umane variegata e non facili, che richiedono sempre maggiore attenzione; penso, ad esempio, a coloro che vivono un’attesa piena di angoscia nel tentativo di transitare senza i documenti necessari, in qualità di migranti o di richiedenti asilo; penso ai disagi causati dalle misure per contrastare gli atti terroristici. Anche nelle comunità aeroportuali si rispecchia poi la crisi di fede che tocca molte persone: i contenuti della dottrina cristiana e i valori che essa insegna non sono più considerati punti di riferimento, pure in Paesi che hanno una lunga tradizione di vita ecclesiale. È in questo contesto umano e spirituale che siete chiamati ad annunciare con forza rinnovata la Buona Novella, con la parola, con la vostra presenza, con il vostro esempio e con la vostra testimonianza, ben consapevoli che, pur nell’occasionalità degli incontri, la gente sa riconoscere un uomo di Dio e che spesso anche un piccolo seme in un terreno accogliente può germogliare e produrre frutti abbondanti.”*

Nel Messaggio per il 90° anniversario della proclamazione della Madonna di Loreto a Patrona dell’Aviazione si legge:

“La Chiesa, nella sua materna sollecitudine, desidera che ogni uomo possa ricevere il dono prezioso del Messaggio di salvezza che viene da Cristo e abbia la possibilità di camminare nella fede e nella vita cristiana, in qualunque situazione si venga a trovare. Il mondo della mobilità aerea, specialmente negli aeroporti e durante i voli, è diventato un vero e proprio “crocevia umano”, dove perso-

ne di differenti razionalità, culture, religioni entrano in contatto, in momenti ordinari e straordinari della propria esistenza. Anche questo ambiente e luogo di testimonianza cristiana, anzitutto attraverso la preghiera, l'esempio di vita, lo svolgimento attento e generoso delle proprie funzioni, nella promozione dei valori di giustizia, di pace, di amore, e nella difesa dei diritti, specie dei poveri, dei deboli e dei sofferenti. L'annuncio del Vangelo nel mondo della mobilità aerea sia civile che militare dev'essere, pertanto, un'attenzione costante nell'impegno pastorale della Chiesa. La presenza di Cappelle negli aeroporti, il ministero dei Cappellani e di quanti collaborano alla loro opera, ne sono segni concreti da favorire e sostenere.”

- **Costituzione del Gruppo di lavoro** dei Cappellani aeroportuali. **Destinatari:** tutti i cappellani degli aeroporti italiani. **Data:** 13 settembre 2012. **Località:** Roma.
- **Giornata di riflessione “Presenza, ministero, testimonianza cristiana negli aeroporti”.** **Destinatari:** animatori pastorali delle cappellanie e delle Parrocchie territoriali, rappresentanti delle categorie sociali interessate. **Località:** Roma-Fiumicino. **Data:** 14 marzo 2013.

Formazione seminaristi

Si conferma per il 4° anno consecutivo:

- **Il Corso estivo di formazione per seminaristi** insieme all'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la fondazione Migrantes e la collaborazione dello'Istituto Pastorale “Redemptor hominis” della *Pul.* **Data:** 10-14 luglio 2013. **Località:** da stabilire.

Riunioni della Consulta Nazionale

- | | |
|-----------------------------|---------------------------------------|
| Roma, 8 Ottobre 2012 | Consulta nazionale |
| Roma, 11 Aprile 2013 | Incontro Annuale Incaricati Regionali |
| Roma, 13 Giugno 2013 | Consulta Nazionale |

Anno della Fede

La Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede contenente le indicazioni pastorale per l'Anno della fede afferma che in questo anno “**occorre incoraggiare i pellegrinaggi dei fedeli alla Sede di Pietro, per professarvi la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, unendosi con colui che oggi è chiamato a confermare nella fede i suoi fratelli (cfr Lc 22, 32). Sarà importante favorire anche i pellegrinaggi in Terra Santa, luogo che per primo ha visto la presenza di Gesù, il Salvatore, e di Maria, sua madre.**” Come specifica attenzione del settore ci sentiamo di proporre:

**Avvio
del lavoro**

- **Pellegrinaggio ad limina Petri su alcuni tratti della Via Francigena** promosso dall'Ufficio, dall'Associazione "Ad Limina", dai gruppi ecclesiali lungo la via. **Destinatari:** oltre ai membri delle Associazioni di Pellegrinaggio, agli "ospitalieri" che svolgono un servizio lungo la via, agli animatori e organizzatori di pellegrinaggio, a chi è interessato. **Località:** tre itinerari diversi che in 4 giorni raggiungono Roma-Piazza S.Pietro Data: settembre 2013.

- **Pellegrinaggio in Terra Santa del mondo dello sport, turismo e tempo libero insieme alle Associazioni d'ispirazione cristiana** (data da concordare).

Celebrazione della "Giornata Mondiale del turismo 2012"

Castelpetroso (IS) - Campobasso 29-30 settembre 2012

29 SETTEMBRE 2012

*Per i congressisti arrivati la sera del 28 e comunque entro le ore 9,00 visita guidata alla **Fonderia Marinelli di Agnone** (partenza ore 9,30 rientro ore 13,30).*

15,00 Partenza e visita guidata Santuario Madonna della Libera di Cercemaggiore

16,30 Partenza e visita guidata sito archeologico di Altilia

18,30 Partenza per Castelpetroso e visita al Santuario

19,30 Cocktail di benvenuto - Presentazione di itinerari molisani

20,30 Cena ufficiale presso l'Hotel "La Fonte dell'Astore" a cura della Regione Molise.

Intrattenimento musicale

30 SETTEMBRE 2012

8,00 Santa Messa Santuario Castelpetroso

9,00 Partenza per Campobasso

9,30 Inizio convegno sala ex GIL - Via Milano 15 Campobasso
Registrazione partecipanti

10,00 Saluti autorità

10,30 Introduzione ai lavori

ON. ANGELO MICHELE IORIO

Presidente della Giunta regionale del Molise.

10,40 Turismo ed Energia un piano di sviluppo sostenibile condiviso tra i soggetti e i territori interessati

DR. MICHELE SCASSERRA

Assessore al turismo regione Molise

11,00 Il turismo sociale nella regolamentazione mondiale, europea e italiana

PROF. NORBERTO TONINI

Componente Comitato Mondiale Etico del Turismo

11,20 Turismo e sostenibilità energetica: le esperienze di progetti di cooperazione territoriale

Alternergy - Energia Sostenibile per le piccole comunità dell'Adriatico
(**DOTT. CLAUDIO POLIGNANO** - *Responsabile del progetto*)

Adristorical Land - Turismo "Energia" per i territori
(**DOTT.SSA GABRIELLA GUACCI** - *Responsabile del progetto*)

11,40 Coffee break

12,00 I cammini e le nuove vie di turismo religioso

PROF. MAURIZIO BOIOCCHI

Dottore di ricerca IULM Milano

12,20 Le Alleanze territoriali propulsori di sviluppo economico

S.E. GIANCARLO BREGANTINI

Arcivescovo Campobasso-Bojano

12,40 Dibattito - interventi

13,15 Conclusioni

MONS. MARIO LUSEK - *Direttore Ufficio Nazionale CEI per la pastorale tempo libero, turismo e sport*

13,30 Buffet con prodotti tipici molisani

15,30 Vista guidata della città di Campobasso



Supplemento al n. 2 - Maggio 2012 - Anno XVI di "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana"
Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2, DCB - Padova - Taxe Perçue - Tassa pagata
Direttore responsabile: Ceriotti Francesco
Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD)

Via Aurelia, 468 • 00165 ROMA • Tel. 06/66398457 • Fax 06/66398406